

CHE IO POSSA VEGLIARE CON TE

Signore Gesù, eccomi davanti a te. Tu hai chiamato anche me, come allora chiamasti i tuoi apostoli nell'orto degli Ulivi, mi hai invitato a pregare e a vegliare con te per non cadere in tentazione.

Grazie, Gesù, perché ti fidi di me; grazie perché hai risvegliato in me il desiderio di stare con te e di accompagnarti nei momenti più difficili della tua vita, quando, bruciando d'amore infinito, offrivi la tua vita per noi. Allontana da me, Gesù, tutto quello che mi impedisce di stare con te. Liberami dall'indifferenza e dal sonno, affinché io possa vegliare con te. Desidero starti vicino, Gesù, appoggiarmi sul tuo petto, per ascoltare i battiti del tuo cuore mite e umile. Liberami, Gesù, da tutto quello che mi impedisce di stare con te.

Signore Gesù, l'ora della tua passione e della tua croce è l'ora della tua glorificazione. Tu pregavi così: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ma ora io vengo a te e dico

questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia». Ammetto, Gesù, che mi risulta difficile comprendere che l'ora della tua passione sia l'ora della gloria. Questo mistero rimane nascosto ai miei occhi, ma il mio cuore mi dice che tu hai ragione, Gesù.

Padre, è giunta l'ora, glorifica il tuo Figlio!

Gesù, ti seguo con la mia mente e con il mio cuore mentre, con gli Apostoli, esci dalla sala dell'ultima Cena e ti avvii verso l'orto degli Ulivi. Quali sentimenti attraversavano il tuo cuore e la tua anima dopo aver comunicato con il tuo corpo e con il tuo sangue gli Apostoli? Desidero rimanere con te, Gesù! Che cosa hanno provato e come si sentivano i Dodici? Si rendevano conto della solennità e della grandezza del momento in cui si trovavano? L'evangelista Luca scrive: «Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà"» (Lc 22,40-42). Gesù, fa' che, in questo momento, il mio cuore sia completamente unito al tuo cuore. Grazie perché ti sei sottomesso alla volontà del Padre. Vorrei sperimentare quel tuo abbandono nel profondo della mia anima!

Padre, sia fatta non la mia, ma la tua volontà, ora e sempre!

Gesù, mentre soffrivi nell'orto degli Ulivi e pregavi da solo, il cuore di tua Madre era vicino al tuo. Lei intuiva e compativa. Anche se,

lontana fisicamente, lei era lì presente più che mai. Il tuo cuore e il suo cuore erano uniti con un filo d'amore profondo e infinito.

Grazie, Maria, perché quella notte hai avuto gli stessi sentimenti del tuo Figlio. Anch'io vorrei ora prendere parte ai tuoi sentimenti e alla sofferenza del tuo Figlio. Per la tua intercessione, il Signore liberi il mio cuore da ogni durezza, dalla grettezza e dalla insensibilità. Riempi il mio cuore dei tuoi sentimenti, o Maria. Desidero condividere i tuoi sentimenti, come un bambino che prende parte ai sentimenti della mamma.

Maria, desidero avere i tuoi sentimenti e stare vicino a Gesù!

Gesù, gli Apostoli hanno sentito il tuo invito a vegliare con te, ma, per la tristezza e per la stanchezza, si sono addormentati. L'evangelista Matteo scrive: «Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: "Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà"» (Mt 26,40-42). Gesù, come ti sei addolorato vedendo dormire i tuoi discepoli, che non si erano accorti della tua sofferenza e della tua agonia! Anzi, mentre tu provavi tristezza e angoscia, loro si sono lasciati vincere dal sonno. Gesù, tu li hai chiamati alla preghiera per ben tre volte, ma non li hai giudicati trovandoli con gli occhi chiusi e appesantiti dalla stanchezza e dal

sonno. Lo spirito era pronto, ma la carne era debole. Gesù, fa' che il mio spirito sia forte. Liberami dalle debolezze della carne, e io sarò sempre con Gesù, che sonno strano è caduto sui tuoi Apostoli! Non si sono svegliati, hanno continuato a dormire nonostante i tuoi continui richiami. L'evangelista Matteo scrive: «Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole». Gesù mio, questa volta non hai svegliato i tuoi discepoli, ma hai continuato a pregare da solo, a soffrire da solo, ad agonizzare da solo. Quanto grande è il tuo amore per i discepoli e per noi, o Gesù! Quanto grande è la tua bontà e profonda la tua umiltà! Tu non ti inquieti perché gli apostoli dormono, non li rimproveri per la loro insensibilità, debolezza e pigrizia, ma continui a pregare. Ti glorifico e ti benedico, Gesù, perché sempre di nuovo riscopro il tuo amore e la tua misericordia.

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

Bisognava far festa e rallegrarsi.

Con te, Dio di bontà infinita,
donami il coraggio di ritornare e l'umiltà per entrare.
Soprattutto donami la gioia di rimanere nella tua casa.
Lieto della tua compagnia ed educato dal tuo amore,
aiutami ad andare incontro a chi torna e a chi resta fuori,
perché nessuno si senta escluso
dal banchetto che hai preparato per far festa con te,
Dio di bontà infinita. Amen (Andrea Vena)

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous – **adorazione perpetua**